

OGGETTO: nuovo atto d'indirizzo per la riqualificazione del compendio immobiliare "ex Ospedale Carlo Forlanini" in Roma quale sede dell'Agenzia europea della ricerca biomedica e per la realizzazione di una R.S.A. e di una Casa della salute della Regione Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore "Programmazione economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio", di concerto con l'Assessore "Sanità e integrazione Socio-Sanitaria";

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii., recante "Disciplina del sistema organizzativo della giunta e del consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii., recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale", con particolare riferimento al Titolo X – Capo II che detta disposizioni in materia di gestione dei beni immobili della Regione Lazio;

VISTO il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e relativi principi applicativi;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";

VISTO il regolamento regionale del 09 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25, recante: "Legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26, recante: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021/2023";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2020, n. 1060, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021/2023. Approvazione del "documento tecnico di accompagnamento" ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2020, n. 1061, concernente: "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021/2023. Approvazione del "bilancio finanziario gestionale" ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20, concernente: “Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2020 n. 1059 inerente l’approvazione dell’ultima stesura dell’inventario dei beni immobili regionali – Libro 15;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 ottobre 2013, n. 354, in attuazione della quale è stato siglato con l’Agenzia del Demanio, in data 18 novembre 2013, un “*Accordo di collaborazione per le attività di analisi, valutazione, segmentazione, valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico della Regione Lazio*”, e ai sensi dell’articolo 7 del predetto Accordo, è stato istituito un “*Tavolo di coordinamento*”, composto da rappresentanti della Regione Lazio e dell’Agenzia del Demanio, al fine di proporre alla Giunta regionale le migliori strategie di valorizzazione, ivi compresa la dismissione, del patrimonio immobiliare regionale;

VISTA la successiva deliberazione programmatica della Giunta regionale 27 maggio 2014, n. 306, con la quale, in esito ai primi lavori condotti dal citato Tavolo:

- è stata approvata una prima segmentazione del patrimonio regionale che ha classificato gli immobili analizzati in diverse categorie, individuando gli indirizzi strategici e le possibili modalità di azione per la loro valorizzazione;
- si è demandato a successive deliberazioni della Giunta regionale l’individuazione puntuale, per le singole categorie immobiliari, delle modalità di valorizzazione da adottare a seguito di ulteriori approfondimenti sulle caratteristiche dei singoli compendi immobiliari e sulle opportunità di valorizzazione previste dal quadro normativo nazionale, in continua evoluzione;

PREMESSO che

- la Regione Lazio è proprietaria del compendio immobiliare denominato “*ex Ospedale Carlo Forlanini*” sito in Roma, via Portuense n. 332, catastalmente individuato al foglio 464, p.lla 1;
- il medesimo compendio è stato trasferito *ope legis* in proprietà alla Regione Lazio, a seguito della cessazione delle sue attività in ambito sanitario, in attuazione del combinato disposto dell’art. 1, commi 5 e 66, punto c), della legge regionale n. 14/2008 e dell’art. 2, commi 41, 42, 43 e 44 della legge regionale n. 7/2014;
- in conseguenza della cessazione dalla funzione sanitaria, con deliberazione della Giunta regionale 25 novembre 2014, n. 815, recante “*Modifica ed integrazione dell’inventario dei beni immobili regionali “Libro 8” approvato con dgr n. 183/2013*”, l’intero complesso immobiliare è stato inserito nell’inventario generale dei beni immobili “*indisponibili*” di proprietà della Regione Lazio e trascritto a favore dell’Amministrazione regionale presso la Conservatoria dei Registri immobiliari;

- detto compendio risulta tuttora iscritto nell'ultimo inventario regionale, approvato con la citata dgr n. 1059/2020, nella sezione patrimonio indisponibile;
- è stato inserito, nella segmentazione del patrimonio di cui alla succitata dgr n. 306/2014, all'interno del Gruppo 5 denominato " Progetti speciali in concertazione con Enti Locali, Associazioni, MiBACT";

PREMESSO altresì che l'Amministrazione regionale, successivamente all'adozione della citata dgr 306/2014, ha avviato, in collaborazione con l'Agenzia del Demanio, l'analisi e la valutazione delle possibili modalità di valorizzazione del predetto compendio, prioritariamente per finalità pubbliche, riconoscendone il grande valore sociale e culturale per la collettività;

DATO ATTO che a partire da tale analisi preliminare con l'Agenzia del Demanio, la Regione ha inteso avviare una specifica analisi riguardo ai possibili scenari di valorizzazione del compendio individuando due possibili percorsi strategici:

- 1) una ristrutturazione parziale del compendio (circa 18/20.000 mq) da destinare alle esigenze logistiche dei propri uffici, rimandando a successive valutazioni la destinazione della restante porzione. In tal senso:
 - con deliberazione 23 giugno 2015, n. 300, la Giunta regionale ha autorizzato l'utilizzo di parte del complesso immobiliare denominato "ex Ospedale Carlo Forlanini" per la creazione di un primo polo funzionale degli uffici regionali siti nel territorio del comune di Roma al fine di trovare una prima soluzione alle più urgenti questioni logistiche in particolare per quelli ubicati in edifici con contratti di locazione disdettati ovvero scaduti, delegando la Direzione Regionale "Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio" ad individuare un piano operativo di trasferimento degli uffici regionali;
 - in attuazione della suddetta dgr n. 300/2015, la Giunta regionale, con la deliberazione 01 dicembre 2015, n. 692, ha approvato un primo aggiornamento del proprio Piano di razionalizzazione delle sedi istituzionali, di cui alla citata dgr 759/2014, nel quale si è definito un probabile cronoprogramma per la realizzazione del suddetto Polo regionale ed una stima dell'investimento necessario; tale intervento, in ragione della complessità della procedura autorizzatoria, della progettazione e realizzazione, si collocava da subito in un orizzonte di medio-lungo periodo;
- 2) un progetto generale di valorizzazione e riconversione funzionale dell'ex ospedale attraverso la realizzazione di una Cittadella della P.A. che, attesa la complessità tecnica e finanziaria dello stesso, si è sviluppato da subito in collaborazione con la stessa Agenzia del demanio ed il Mef, nell'ambito delle procedure straordinarie previste dall'art.11-*quinquies* del D.L. 203/2005. In tal senso:
 - il Presidente della Regione Lazio, in seno all'Accordo di collaborazione già sottoscritto con l'Agenzia del Demanio il 18 novembre 2013, con nota del 21 ottobre 2015, prot. n. 567200, ha rappresentato al Direttore dell'Agenzia l'intenzione dell'Amministrazione di mettere a disposizione l'"ex Ospedale Carlo Forlanini", per la realizzazione di un centro polifunzionale delle pubbliche Amministrazioni;
 - con nota di riscontro del 16 dicembre 2015, prot. n. 22528, il Direttore dell'Agenzia del Demanio, proponeva l'attivazione di uno specifico "Tavolo tecnico" per raccogliere e

comporre le reciproche esigenze funzionali e logistiche e per individuare le opportune strategie di attuazione;

- attesa la necessità di approfondire tale progettualità, il compendio *de quo* non è rientrato tra gli immobili inseriti nell'operazione straordinaria del 2015, essendosi ritenuto più opportuno, con l'ausilio dell'Agenzia del Demanio in seno al Tavolo sopra citato, approfondire tale progettualità condividendola con le altre istituzioni, considerata la rilevanza territoriale del compendio;

- nel corso dell'anno 2016, si è sviluppata quindi l'intenzione di mettere a disposizione detto compendio per la realizzazione di una "Cittadella della Pubblica Amministrazione e dei servizi" per tutti i livelli di rappresentanza e di presenza territoriale dello Stato nel territorio di Roma Capitale, con eventuale riserva per la Regione Lazio di mantenere in uso una porzione del compendio, nelle forme e con le modalità che si riterranno più opportune, per il soddisfacimento delle proprie esigenze logistiche e funzionali, già specificate con l'adozione del Piano di razionalizzazione sopra citato. Più specificatamente, in relazione a tale ipotesi:

- con nota del 14 gennaio 2016, prot. n. 16996, presso la Direzione Programmazione Economica Bilancio Patrimonio e Demanio, si è insediato il Tavolo tecnico con il compito di elaborare una proposta programmatica per la valorizzazione del Complesso monumentale;

DATO ATTO altresì che, all'esito dei lavori condotti dal predetto Tavolo, la Giunta regionale, in riferimento ai due sopra richiamati possibili scenari di valorizzazione del compendio:

- 1) nella seduta del 14 giugno 2016, in considerazione della complessità del processo di riqualificazione, pur parziale, dell'*ex* Ospedale "Forlanini", ha esaminato e adottato all'unanimità un atto di indirizzo con il quale si è stabilito di ricercare una soluzione logistica transitoria in cui riallocare, a condizioni più vantaggiose, le Direzioni ubicate negli immobili in locazione passiva, in attesa di verificare ed eventualmente avviare la realizzazione del Polo regionale presso il Forlanini, realizzando in tempi rapidi ulteriori economie sui fitti anche alla luce di una situazione di contratti scaduti e con canoni assolutamente fuori mercato (tra l'altro generando risparmi di spesa corrente destinabili proprio al finanziamento degli investimenti per la realizzazione del Polo regionale);
- 2) nella seduta del 02 settembre 2016, nel prendere atto di quanto emerso dall'attività istruttoria del suddetto Tavolo, ed in particolare delle problematiche di pubblica sicurezza e di preservazione che ancora insistono nella gestione del Compendio immobiliare, ha ritenuto opportuno dare ulteriore impulso al processo di valorizzazione prospettato, adottando le seguenti linee di indirizzo:
 - a. approfondire tutti gli aspetti tecnici, patrimoniali ed economici sottesi al progetto generale di valorizzazione e riconversione funzionale dell'"*ex* Ospedale Carlo Forlanini" che possano incidere sulla fattibilità delle iniziative intraprese, sulle modalità di attuazione e sui tempi di realizzazione;
 - b. formulare, nell'interesse dell'Amministrazione Regionale, uno o più proposte per la valorizzazione economico-patrimoniale del compendio immobiliare dell'*ex* Ospedale "Carlo Forlanini" in coerenza con la realizzazione del progetto di "Cittadella della Pubblica Amministrazione e dei servizi";
 - c. indirizzare le attività amministrative volte alla realizzazione del progetto di valorizzazione, in relazione all'evolversi del quadro normativo, valutando le forme e le

modalità per il coinvolgimento dei soggetti pubblici o di diritto pubblico che abbiano manifestato o che manifesteranno il proprio interesse a partecipare al processo di riqualificazione e riconversione del dismesso Ospedale di Roma “Carlo Forlanini”;

RILEVATO che, al fine di orientare le scelte strategiche dell’Amministrazione, si è reso necessario richiedere all’Agenzia stessa un approfondimento in ordine al generale stato di manutenzione del compendio ed al suo inquadramento urbanistico nonché una stima dei costi di ristrutturazione e, parallelamente, del suo probabile valore di mercato nonché delle possibili destinazioni future, sia in ragione dell’inquadramento urbanistico del complesso che della sua naturale vocazione strutturale;

PRESO ATTO che l’Agenzia del Demanio, con nota prot. 2016/20168 del 01 dicembre 2016, ha quindi trasmesso la valutazione tecnico-estimativa del valore di vendita del complesso immobiliare in argomento in cui è stata effettuata un’analisi della situazione urbanistica, catastale e manutentiva del compendio;

RILEVATO che, dalle risultanze della suddetta perizia, si è rafforzata la scelta della Regione verso un processo di valorizzazione complessivo del compendio, condiviso e finanziato con l’intervento di altri soggetti pubblici, essendo emerso, tra l’altro:

- la necessità di una ristrutturazione totale del complesso immobiliare, in quanto strutturalmente concepito come un organismo unitario dal punto di vista delle dotazioni impiantistiche e, dunque, la sostanziale improponibilità di un’utilizzazione parziale del complesso;
- la necessità di ingenti risorse finanziarie per la riqualificazione del compendio, stimate in 221 mln di euro (pari a 1.900 €/mq);

RILEVATO altresì che la Regione Lazio e l’Agenzia del Demanio, hanno dunque convenuto di confermare, come possibile soluzione di riqualificazione del compendio, l’alienazione, per la successiva riqualificazione, nell’ambito delle procedure previste dall’art. 11 *quinquies*, del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 02 dicembre 2005, n. 248 e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione 13 dicembre 2016, n. 766 con la quale, per le motivazioni sopra riportate la Giunta regionale, ha stabilito:

1. di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, la dismissione del suddetto compendio immobiliare tramite le procedure previste dall’art. 11 *quinquies*, del Decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 02 dicembre 2005, n. 248 e ss. mm.e ii.;
2. di conferire mandato al Ministero dell’economia e delle finanze ad inserire il predetto compendio immobiliare nel decreto dirigenziale previsto dal medesimo art. 11-*quinquies* del DL 203/2005;

PRESO ATTO che in data 15 dicembre 2016, con nota prot. 624083/2016, la competente Direzione regionale ha comunicato quanto stabilito con la citata dgr 766/2016, al Mef-Dipartimento del tesoro-Direz.VIII-Uff. II, per gli ulteriori adempimenti propedeutici all’alienazione;

PRESO ATTO altresì che il MEF ha ritenuto di non dover dare seguito alla procedura di alienazione e, pertanto, il compendio è stato nuovamente inserito nel patrimonio indisponibile dell'Ente, in attesa di nuove decisioni;

DATO ATTO che, nella seduta del 06 febbraio 2018, la Giunta regionale ha adottato un nuovo atto di indirizzo con il quale, alla luce delle successive interlocuzioni con gli altri soggetti istituzionalmente coinvolti nella complessa decisione di riqualificazione del compendio, ha ribadito la volontà di:

- a. promuovere la partecipazione ed il coinvolgimento delle comunità locali nel processo di valorizzazione dell'ex Ospedale "Carlo Forlanini";
- b. favorire la fruizione pubblica del complesso attraverso attività di interesse pubblico, istituzionali e sociosanitarie;
- c. confermare la volontà, di recuperare e riqualificare il complesso monumentale ed il parco circostante, mantenendone la proprietà pubblica, attraverso la ricerca delle necessarie ed ingenti risorse per il tramite di altri soggetti da coinvolgere nel processo di valorizzazione;

VISTO inoltre l'atto di indirizzo del 10 dicembre 2019, con il quale la Giunta:

- ha preso atto e condiviso la memoria presentata dall'Assessore alla "Programmazione economica, Bilancio, Demanio e patrimonio" in ordine alla proposta del Governo dello Stato italiano di addivenire alla stipula di un Accordo internazionale tra il Governo della Repubblica Italiana, il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) e il Programma Alimentare Mondiale (WFP), per verificare la fattibilità finanziaria, tecnica ed operativa di sviluppo del complesso Forlanini come una "Cittadella delle Organizzazioni internazionali" idonea ad ospitare le sedi del WFP e dell'IFAD ed altre entità delle Nazioni Unite, attualmente situate all'interno e nei dintorni della Città di Roma;
- ha dato mandato alla competente Direzione regionale in materia di demanio e patrimonio di predisporre apposita proposta di deliberazione per la presa d'atto dell'Accordo suddetto e per l'autorizzazione alla sua sottoscrizione;

PRESO ATTO che, in attuazione del suddetto atto d'indirizzo, sono state avviate dai competenti uffici regionali le interlocuzioni con il "Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale" addivenendo nel mese di ottobre 2019 alla condivisione di un "Accordo concernente la collaborazione per la valutazione della idoneità del complesso Forlanini come quartier generale dell'Ifad e del Wfp e come spazio ufficio per altri organismi dell'Onu ed organizzazioni internazionali situate in Roma";

CONSIDERATO che a seguito dell'emergenza epidemiologica sull'intero territorio nazionale causata dal covid-19, la procedura in argomento ha subito inevitabili rallentamenti e, a seguito di ulteriori interlocuzioni con i soggetti pubblici coinvolti nell'analisi del progetto di riqualificazione dell'ex ospedale Forlanini, si è convenuto sull'opportunità di destinare il medesimo alla realizzazione di differenti progetti, indirizzati verso una riqualificazione che possa restituire il complesso alla sua originaria vocazione socio-sanitaria;

VISTA e richiamata, in tal senso, la decisione della Giunta regionale del 05 novembre 2020, n. DEC61 con la quale si è deciso di includere la candidatura dell'*ex* ospedale Forlanini tra gli interventi regionali da proporre alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, per l'inserimento nel "Piano Nazionale per la Ripresa e le Resilienza", allegato alla suddetta DEC61/2020, in riscontro alla richiesta formulata con nota prot. n.7830/C3UE del 23 ottobre 2020 dal Presidente della medesima Conferenza;

RILEVATO in particolare che tale candidatura, propone, di concerto con il Governo italiano, nell'ambito tematico dei cluster del PNNR "sostegno alla ricerca medica, immunologica e farmaceutica", la riqualificazione dell'*ex* ospedale Forlanini, per la creazione in Italia della sede dell'Agenda europea della ricerca biomedica;

EVIDENZIATO come la suddetta candidatura della Regione Lazio relativa al progetto di riqualificazione dell'*ex* ospedale Forlanini, di cui alla succitata DEC61/2020, appare pienamente coerente:

- 1) sia con la scelta dell'Amministrazione, più volte ribadita, di mantenere la destinazione pubblica del compendio e di ricercare un progetto di riqualificazione complessiva che possa trovare il concorso di fonti di finanziamento esterne;
- 2) sia con la vocazione storica del compendio che nasce ad inizio '900 come centro d'avanguardia per la ricerca e la cura delle malattie polmonari;

VISTA la nota prot. 89313 del 29.01.2021 con la quale il Presidente della Regione Lazio ha formalmente comunicato al Presidente del Consiglio la volontà della Regione Lazio di accogliere il nuovo organismo europeo nel complesso dell'*ex* ospedale Forlanini, sottolineando come tale progetto rappresenterebbe una scelta determinante anche nel rilancio del ruolo della sanità pubblica del Paese consentendo, in particolare a Roma, di diventare la capitale europea del biomedicale nonché di conseguire l'obiettivo strategico, più volte ribadito dalla Giunta regionale, di restituire prestigio ad un *asset* strategico nell'ambito della valorizzazione e della funzionalizzazione del patrimonio pubblico di pregio, quale l'*ex* ospedale Forlanini;

DATO ATTO inoltre che con deliberazione della Giunta regionale 27.10.2015, n 575, veniva autorizzata la concessione a titolo oneroso alla Prefettura di Roma, per ivi trasferirvi la Stazione dei Carabinieri di Monteverde Nuovo in Roma, dell'edificio n.17 del complesso immobiliare denominato "*ex* ospedale Carlo Forlanini", nonché autorizzata l'esecuzione dei necessari lavori di adeguamento del predetto edificio n.17 che sono in corso di esecuzione e si concluderanno indicativamente entro i prossimi sei mesi;

RITENUTO di dover proseguire, coerentemente con il percorso di riqualificazione per finalità pubbliche degli edifici secondari dell'*ex* Ospedale Forlanini, attraverso la realizzazione di due ulteriori strutture da destinare a R.S.A. e ad una Casa della Salute mediante l'utilizzo di due edifici decentrati ed indipendenti rispetto al corpo principale del complesso immobiliare che, pertanto, non inficeranno la realizzabilità del progetto dell'Agenda europea della ricerca biomedica;

DATO ATTO che le risorse necessarie alla realizzazione dei suddetti progetti troveranno copertura finanziaria mediante l'utilizzo di specifiche risorse rese disponibili per l'anno 2021, nell'ambito delle risorse di cui all'impegno n. 88029/2020, assunto in favore di GSA - Gestione Sanitaria Accentrata, sul capitolo di spesa U0000H22135, iscritto nel programma 05 "Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari" della missione 13 "Tutela della salute", piano dei conti finanziario fino al IV livello 2.03.01.02;

RITENUTO, per quanto sopra argomentato, di adottare la necessaria deliberazione d'indirizzo di cui al combinato disposto degli artt. 522 e 526 del citato r.r n. 1/2002, al fine di confermare l'intenzione di avviare le procedure per la candidatura dell'ex Ospedale Forlanini alla realizzazione della sede dell'Agenzia europea della ricerca biomedica;

RITENUTO altresì, di provvedere all'avvio delle necessarie procedure a supporto della presentazione della suddetta candidatura anche attraverso la redazione di un apposito studio di fattibilità in ordine alla realizzazione del predetto intervento;

ATTESO che ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 24 novembre 2014, n. 12, la Regione Lazio ha costituito una società "*in house*" denominata "LAZIOcrea S.p.A.", derivante dalla fusione per unione delle società regionali Lazioservice spa e LAit spa, per lo svolgimento di attività connesse all'esercizio di funzioni amministrative della Regione Lazio, che opera nel rispetto delle direttive regionali in materia di controllo analogo;

PRESO ATTO che LazioCrea S.p.A., è una società con capitale interamente regionale, che opera nei confronti della Regione Lazio secondo le modalità del "*in house providing*" e pertanto, nel rispetto delle direttive regionali in materia di esercizio del controllo analogo, è soggetta ai poteri di programmazione, di indirizzo strategico operativo e di controllo della Regione;

VISTO lo Statuto della Società LazioCrea S.p.A., approvato con deliberazione della Giunta regionale 19 aprile 2016, n. 192 e ss.mm.ii, che all'art. 1.3 prevede espressamente che i rapporti tra la Regione Lazio e la Società siano regolati "dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti, dallo stesso Statuto e da uno o più contratti di servizio, da stipulare sulla base dei criteri e dei contenuti predefiniti con Deliberazione della Giunta Regionale, in conformità ai principi generali enucleati dalla giurisprudenza europea ed amministrativa in materia di *in house*";

VISTO il Contratto Quadro di Servizi tra Regione Lazio e LazioCrea S.p.A. registrato al Registro ufficiale n. 2018/303 del 10 gennaio 2018, il cui schema è stato approvato con deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2017, n. 891;

VISTO il Piano operativo annuale LAZIOcrea S.p.A. per l'anno 2021 approvato con deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 1024;

RITENUTO di avvalersi dei servizi della LAZIOcrea S.p.A., nel rispetto dei criteri di cui all'art. 5 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 in materia di affidamenti "*in house*", per la redazione dello studio di fattibilità relativo alla realizzazione della sede dell'Agenzia europea della ricerca

biomedica presso il complesso dell'*ex* ospedale Forlanini.

DELIBERA

per le motivazioni in premessa riportate, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1. di autorizzare, ai sensi degli artt. 522 e 526 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e ss.mm.ii., la candidatura dell'*ex* ospedale Forlanini per la creazione in Italia della sede dell'Agenzia europea della ricerca biomedica;
2. di ~~provvedere~~, a tal fine, all'avvio delle necessarie procedure a supporto della presentazione della suddetta candidatura anche attraverso la redazione di un apposito studio di fattibilità, avvalendosi dei servizi della LAZIOcrea S.p.A. nel rispetto dei criteri di cui all'art. 5 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 in materia di affidamenti "in house";
3. di dare atto che la necessaria spesa trova copertura finanziaria, nei limiti dell'importo presunto di € 75.000,00, per l'anno 2021, nell'ambito delle risorse di cui all'impegno n. 88029/2020, assunto in favore di GSA - Gestione Sanitaria Accentrata, sul capitolo di spesa U0000H22135, iscritto nel programma 05 "Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari" della missione 13 "Tutela della salute", piano dei conti finanziario fino al IV livello 2.03.01.02;
4. di rinviare a successiva deliberazione, su proposta dei competenti Assessorati in materia di Sanità e di Patrimonio, l'autorizzazione dell'avvio delle attività di progettazione della R.S.A. e della Casa della salute all'interno dell'*ex* ospedale Forlanini, individuando la copertura finanziaria e le modalità di attuazione degli stessi progetti.

La presente Deliberazione verrà pubblicata sul Bur e sul sito istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it, sezione "Amministrazione trasparente".

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il sujesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.